

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea; in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

MANOVRE MILITARI SUI BERICI

(Nostra corrispondenza particolare)

Sossano, 30.

Vi scrivo ancora una volta da questo ameno paese dei Berici, dopo aver assistito all'ultima fase delle manovre di quest'anno, ed esserne rimasto soddisfattissimo nel più largo significato della parola.

Sapete che non ho il sistema nè di adulare, nè di risparmiare gli appunti quando c'è il caso di farne.

Ho dato addosso agli esageratori, che, sul principio di queste campali esercitazioni avevano messo il mondo a rumore per qualche soldato spedito, per qualche altro sfinito dalla marcia, e caduto lungo la via, perchè non avevano a marciare ai cocenti raggi del sole. Se ne fece un chiasso così indavolato, ch'era proprio indispensabile rompere il coro di tanti piagnistei, perchè non si creda che i nostri soldati siano tutti di pasta frolla; ma non ho risparmiato per questo di spiatellare la verità senza riguardi anche quando poteva essere meno gradita in alto ed in basso.

Sulla manovra di questa mattina non posso, non debbo dire che bene assai in basso ed in alto.

Arrivato, causa un impreveduto ritardo per via, sul teatro dell'azione, quando essa era impegnata, vi giunsi peraltro nel momento in cui se ne disputava il terreno con maggior calore.

Non vi parlo in dettaglio del tema della manovra, perchè vi fu noto per altra mia lettera, ma il forte dell'attacco, sviluppatosi fra Orgiano e le alture di Villaferro, fu condotto con tale bravura da parte dei comandanti delle singole unità tattiche, ed eseguito da queste con tale appiombò e con tale slancio, da non poter desiderare di meglio dalle truppe più provette.

Il comando in capo, cui spetta il primo onore della giornata, dev'essere rimasto soddisfattissimo.

Alle otto circa il fuoco nutritissimo dell'artiglieria produceva in quella vallata dei Berici un effetto incantevole, ripercuotendosi, come un maestoso rombo, nei contrafforti più lontani della catena Euganea, e sulla spianata, che forma il nodo dei due sistemi.

Le truppe, nei vari movimenti di attacco e di difesa, o nelle riprese offensive, furono ammirabili per esattezza, per intelligenza, per slancio. Vi dirò anzi che trovo dei migliora-

menti sensibili anche riguardo al difetto che si rimarcava nelle nostre truppe in campo, di quella precipitazione, che nuoce molte volte al successo, e rende spesso frustraneo anche lo slancio.

E un po' insomma di quella calma della truppa, calma che non si muove, che segue il comando per disciplina, ma perchè anche ne capisce lo scopo, che nessun ostacolo trattiene per raggiungerlo, e lo raggiunge. - Senza un buon Corpo di ufficiali questo non si dà, e, voi comprendete, senza che vi dica altro: credo che quel Corpo noi l'abbiamo: certo che quella parte che abbiamo già ci rassicura che avremo anche il resto.

Circa le dieci, la manovra era cessata, e le due Divisioni si diressero alle rispettive stanze: quella di Verona a Lonigo, quella di Padova a Sossano per restarvi fino alla notte ventura.

Dopo aver preceduto a Sossano il ritorno delle truppe di un'ora circa, e dopo una sosta breve da Gelsano, dove si prende un buon caffè, ho assistito alla sfilata di tutta la Divisione, bersaglieri e Genio in testa; le truppe andavano a ricoprire l'accampamento e alla distribuzione del rancio.

Sono tutte indistintamente in ottimo stato: anche i reggimenti di fanteria mi parevano riduci da una passeggiata di piacere: è vero che tutte le truppe erano senza zaino.

L'artiglieria impareggiabilmente montata, fece parco sul piazzale di fianco alla nuova Chiesa, quasi di fronte alla sede del Comando della brigata Napoli.

La popolazione vede le truppe con grande simpatia, dispiacente che partano nella notte, dopo alcuni giorni di troppo breve permanenza.

Suna sera, le contrade sono rallegrate alternativamente dalle brave musiche dei reggimenti.

Il municipio raddoppiò di zelo in questi giorni, perchè nulla mancasse alle conseguenti esigenze di un movimento abbastanza grosso di uomini e di cavalli, e nulla difatti è mancato. La premura municipale fu sempre secondata dagli abitanti e in particolare dagli esercenti. Bisogna dire la verità: un paese come Sossano, non molto grande, provvede alla meglio e bene. Al *Belvedere*, per esempio, si mangia come in qualunque buona trattoria, e si beve un buon bicchiere, proprio di quello d'uva.

La truppa parte circa le tre dopo mezza notte per Bastia, dove la precedo, e dove vi chiuderò questa lettera per annunziarvi le disposizioni ulteriori: frattanto addio Sossano! Bastia 30, ore 4 p.

Trovo sulla piazza, specialmente al municipio, un movimento insolito, dove tutti, a cominciare dal Sindaco e segretario, colla premura, che li distingue, sono in faccende per accogliere la divisione, che arriverà domattina circa le otto.

Bastia, coll'ampia sua Piazza, paese ridente, ricco di villeggiature, pare come un bel pianterreno di quel superbo palazzo, fabbricato dalla natura, che si vede di prospetto, e costituito dal versante settentrionale del monte di Teolo, rivestito di boschi e disseminato di sontuose ville, che si confondono con quelle di Rovolon ed altri paeselli, che ingemmano la costa: tutto insieme una delle più belle prospettive della nostra regione.

Domattina la Divisione di Padova sarà qui, e vi rimarrà in riposo, salvo a ripartire due ore avanti giorno per Padova, dove arriverà l'indomani 1 settembre, nelle ore prima di mezzogiorno, per la via della pianura: i Bersaglieri prendono invece la strada di Teolo, alla stessa ora.

Risaluterete di buon animo i nostri bravi soldati, che tornano dalla fatica nel campo dell'istruzione.

UN PROFILO DI GLADSTONE

Viene di Spagna ed è piacevolissimo. Lo ha pubblicato l'*Imparcial* in un lungo studio su Gladstone a proposito della recente vittoria del partito liberale.

Il brano che segue è forse il più interessante:

«Quando soggiorna nella sua magnifica villa di Hawarden - dove passa la maggior parte dell'anno - Gladstone va a coricarsi alle undici precise, ogni sera. Alle sette del mattino egli si alza, va in chiesa a pregare, ritorna quindi a casa, fa colazione e subito dopo si occupa della corrispondenza.

Suo figlio o sua figlia sono incaricati di aprirgli tutte le lettere e di vederne l'argomento, perchè il *great old man* non perde inutilmente il suo tempo, cosicchè si può dire che Gladstone legga appena la decima parte degli scritti a lui indirizzati. Egli risponde di tutto suo pugno alle lettere che più lo interessano, anche se inviategli da sconosciuti, e, rispondendo, si serve quasi sempre di cartoline postali.

Terminata questa operazione, si ritira nella biblioteca composta di 20 mila volumi, che sono la sua passione più cara. Se per caso gli cade di mano un libro, subito s'inquieta e diventa d'un umore pessimo.

«Gladstone legge molto e ordinatamente dedica, per lo più la mattina alla storia, alle scienze, ed all'economia politica, nel pomeriggio legge autori classici e soprattutto Omero. Soltanto alla sera, si permette di leggere qualche libro ameno.

«Infaticabile camminatore fino a cinque anni fa, ora invece ha dovuto sostituire le lunghe passeggiate a piedi con qualche breve gita in carrozza. È da questo lato soltanto che egli risente gli acciacchi della sua grave età. Alla domenica Gladstone riposa completamente come tutti i suoi connazionali. Anche essendo capo del Governo, d'altro non si occupa durante il giorno festivo, che di legger la Bibbia e di abbandonarsi a meditazioni religiose.

«È immenso - naturalmente - il numero dei suoi entusiasti ammiratori. Ma assai ristretta però è la cerchia degli amici suoi più intimi.

«La più alta aristocrazia si ritiene altamente onorata, quando può ricevere una visita del *great old man*. Non c'è in tutta l'Inghilterra un altro personaggio, la cui presenza negli aristocratici saloni sia così grandemente ambita quanto quella di Gladstone. E poichè questi non lo ignora affatto, così - imitando l'uso dei sovrani - suole annunziare solennemente prima quale dei tanti inviti rivoltigli accetterà.

«L'attuale primo ministro inglese non si prende mai eccessiva premura nè per nulla nè per nessuno.

«Perfino nel mangiare è oltremodo lento, e gli piace ripetere spesso che mastica ogni boccone 33 volte prima d'inghiottire, e che il tale sua costante abitudine egli attribuisce la robustezza del suo stomaco.

«Preferisce ad ogni altro vino lo champagne ed il vino del Reno; alle frutta poi, vuol bere anche un bicchiere di vino d'Oporto.

«Intitole dire quanto la conversazione del *great old man* sia piacevole od istruttiva.

«Le male lingue insinuano che la galanteria di Gladstone potrebbe fornire argomento a parecchi capitoli interessantissimi, riguardanti le relazioni ch'ebbero con lui non poche dame sue coetanee.

«Quello ch'è certo, frattanto, si è che egli conserva la passione degli ardenti bigliettini d'amore (?) e che ancor non ha cessato di far la corte alle signore.

«Fortunatamente però, mistress Gladstone, comunemente soprannominata *soupleless* (senza sapone) per indicarne la assoluta ineghianza, veglia continuamente sul marito, e colla sua terribile gelosia gli impedisce di andar più in là... (1)

«Gladstone è più geloso della propria polarità che non lo stesso Castellar. Una volta, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione d'Igüene, in Irlanda, il *great old man* fu sonoramente fischiato da una parte della

folla che lo circondava: egli s'ammalò pel dispetto e pel rammarico.

«Per questo la sua famiglia si sforza incessantemente d'impedire che giungano fino a lui le critiche dei suoi avversari; o tale precauzione arriva sino al punto, da indispettare tutta la famiglia contro chiunque si permetta anche soltanto di discutere col gran vegliardo.

«Così una sera, durante un pranzo aristocratico, una duchessa si mise a discutere di parecchi argomenti con Gladstone. Ma, a un certo punto, ella si vide giungere - per mezzo di un cameriere - un laconico biglietto della signora *soupleless*, la quale l'avvertiva: «Col primo ministro d'Inghilterra, non si discute mai!»

L'aneddoto è caratteristico - conclude l'*Imparcial*. - Resta a sapersi, però, se è autentico.

SPORT

Corse di Firenze

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

30: ore 9 pom.

CRITERIUM per cavalli di due anni - distanza m. 804 - partenti - *Conte Verde* di Bodini - *Boccaccio* di Roggieri - *Tandem* dell'Antenore.

PREMIO DELL'IPPODROMO «handicap» per cavalli d'ogni età e paese vincerà due prove del miglio inglese

1. *Glunone* (m. 1609) - 2. *Van Taffel* (m. 1639) - 3. *Dam Jewskiy* (m. 1649).

PREMIO QUERCIONI m. 3216 una sola prova 1. *Spofford* - 2. *Dam Jewskiy*.

Concorso animato - giornata buona - pubblico non numeroso. Prove interessanti. Staffino.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 30. — Sono presenti per la conferenza interparlamentare dodici deputati della Germania, tre dell'Austria Ungheria, due della Danimarca, uno della Spagna, ventisei della Francia, nove dell'Inghilterra, tre dell'Italia, tre della Norvegia, cinque dei Paesi Bassi, uno dell'Olanda.

TANGERI, 30. — Le truppe del Sultano sconflirono ieri gli Angerani, che fuggirono a bordo del piroscafo *Haman* in direzione di Centa.

Le truppe del Sultano rientrarono con abbondante bottino; perdettero ottanta uomini; molti sono i morti. Rimasero pure feriti parecchi ufficiali.

VIENNA, 30. — Il *Fremdenblatt* smentisce categoricamente la notizia che l'Imperatore abbia diretto al Papa una lettera, e Reverera abbia consegnato all'Imperatore la risposta del Papa.

COSTANTINOPOLI, 30. — Si assicura che la Porta, avendo scandagliato il nuovo Gabinetto inglese sulla questione egiziana, questo rispose che consentirà a negoziare soltanto nell'aprile prossimo.

lessore di greco; e non si forzi un poeta a diventare un matematico; uno storico a diventare un filologo, facendo violenza a tutte le vocazioni, arrestando ogni studioso nella sua via diritta, per farlo correre per troppe vie di traverso. E ripeto, chi insegna il greco od il latino nella scuola professionale abbia un obbligo suo, quello di far realmente imparare la lingua che insegna, senza tanto apparato di linguistica comparativa, o di lezioni critiche sui codici che, insegnando il greco od il latino nel ginnasio, non s'avrà poi alcuna occasione, all'un bisogno di mettere in evidenza. L'effetto che si ottiene ora coi metodi, così detti abusivamente critici, in vigore nel maggior numero delle nostre facoltà professionali, nelle così dette scuole di magistero, è quasi sempre negativo. Il professore pretende di non aver più obbligo d'insegnare veramente il greco o il latino a chi, con la licenza liceale, deve aver già dato prova di saperlo; chi lo sa non disimpara certamente all'università quanto ha appreso nel liceo, ma in molte nostre scuole superiori apprende a giudicar compassionalmente chi prega ancora gli scrittori antichi, per le bellezze delle quali ridondano e si persuade che per divenire un latinista ed ellenista rispettabile non importa tanto avvezzare i giovani a leggere agevolmente qualsiasi bel libro dell'antichità classica, ma conoscerne le fonti, il numero di codici, delle varianti, dei punti e delle virgole che in ogni codice si trovano, aver contato le righe di ogni codice, il numero degli scolii, la varietà dei metri, i versi sbagliati del codice A e B. Questa per me assai sterile è pur troppo, la sola erudizione, la sola critica, e scienza in voga, onde, nei concorsi universitarii la palma è quasi sempre assi-

curata a que' candidati accorti che ne fanno maggior pompa; e ai primi posti liceali, non dico nemmeno agli universitarii, si prescelgono ora questi ipercritici, i quali, alla loro volta, convengono poi facilmente la cattedra liceale in un'alta scuola di filologia classica, torturando inutilmente i giovani, i quali finiscono poi col gridare abbasso a quel Senofonte che nessuno ha loro imparato a leggere, a capire, a gustare. Ora, io che ho fatto, con amore, i miei studi classici, dico in vero, che se tale indirizzo dovesse durare nelle nostre scuole, sarei primo a domandare che nei ginnasii e nei licei l'insegnamento del greco e del latino venisse soppresso. Quanto sono persuaso che i classici greci e latini, compresi bene, s'amerebbero, ed amandosi sarebbero ai giovani grandi, continui educatori ed ispiratori di una vita più alta, tanto, ridotto questo insegnamento ad una semplice tortura regolamentare per un verso, a una tortura di posticcia erudizione dall'altra troverei che sarebbe carità di patria il larnè a meno, lasciando che i giovani impieghino meglio il loro tempo. S'io non fossi nato e vissuto negli studii, potrei temere che questo mio discorso paresse una di quelle solite proteste contro la disciplina che s'attribuiscono facilmente ai bocciati agli esami. Ma, entrato per vocazione nella via degli studii nei giorni nei quali la patria si muoveva, per sorgere a nuova vita, ho attribuito loro da giovinetto una efficacia molto maggiore di quella che hanno poi avuto in realtà; e me ne sono chiesto da molti anni il motivo. Essendomi persuaso che la via per la quale ci siamo messi è interamente sbagliata, e che molta dell'opera nostra nelle scuole è vana, ho

creduto mio obbligo di buon cittadino segnalare il male che per ora mi sembra al tempo stesso più grave, ma anche più facilmente rimediabile.

Non mi sono occupato di persone, ma credo fermamente che, mutato indirizzo agli studii, nessun interesse personale si troverà sacrificato. I più che trenta milioni i quali ora si spendono per gli studii in Italia, se pure sono pochi, nel rispetto di quanto si consuma da altri bilanci dello Stato; pochissimi in confronto della parte che altre Nazioni civili destinano al bilancio della pubblica istruzione; nella proporzione de' loro bilanci, possono ancora essere sufficienti per noi, tenuto conto dei vantaggi che ci offrono le nostre tradizioni classiche, i monumenti, il suolo privilegiato quando tutto si spenda in modo ragionevole, e non si permetta che il nostro insegnamento continui ad essere per la massima parte un vaniloquio; e si renda l'università più alta, la scuola professionale più seria, il ginnasio più pratico, la scuola elementare più ampia e più feconda. Intorno ad ogni grado di scuola, quando ogni scuola avesse carattere bene spiccato, diverrebbe facile ordinare altre istituzioni concorrenti allo scopo speciale della scuola.

Si eviterebbero allora facilmente i doppiotti. Ridotti, per esempio, a pochi intorno alle grandi università, i laboratori, i musei, le biblioteche, sarebbe possibile dotarli meglio, e la scienza ne caverebbe assai più luce e profitto. Leggevo, pochi giorni sono una statistica tedesca sopra le dotazioni fatte alle grandi biblioteche delle Nazioni civili; dal British Museum alla Biblioteca Nazionale di Parigi, alla Biblioteca di Boston, che ricevono intorno ad un milione all'anno, fino alle più modeste biblioteche

nazionali straniere che ricevono cento mila lire per acquisto di libri, manifesti l'importanza che si dà nei vari stati esteri alla necessità che lo scienziato e lo studioso trovino una biblioteca nazionale tutti gli aiuti ai loro studii. Con una grande mortificazione, nella statistica generale delle biblioteche del mondo civile, non trovai indicata alcuna biblioteca italiana, e la ragione è molto ovvia. La più importante delle nostre biblioteche nazionali, l'antica Biblioteca Magliabechiana unita con l'antica Palatina, ora Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, riceveva una dote annua di cinquanta mila lire, le quali per dura necessità di economie furono ridotte a sole quarantacinque mila. Il bilancio ha pur esso le sue ragioni e i suoi diritti ma ne ha pure la cultura nazionale; e le sue ragioni devono essere specialmente difese e tutelate alla Minerva.

E egli ora possibile, è egli desiderabile che il sistema passato continui? E non è venuto il tempo di aprir gli occhi per vedere un po' meglio quello che si fa alla Minerva, alta ministra ed interprete della sapienza italiana, e sciogliere la lingua, per fermare in nostri reitori sulla via pericolosa, di modo che, semplificati e purificati, gli studii nazionali siano più efficaci e mirino a segno più alto? Io ho potuto forse parere oggi a miei cari colleghi di un pessimismo esagerato; ma, poichè vedo le cose del passato assai torbide, ed ho in vece speranza grande in un avvenire migliore, da questa sola speranza ho preso coraggio a parlare, fiducioso che se alcuno de' miei voti è pure il vostro, voi darete col vostro suffragio, alle mie parole quell'autorità che esse non hanno, per farle valere più in su dove si vuole ciò che si vuole. ANGELO DE GUBERNATIS.

APPENDICE (N. 5 del Comune - Giornale di Padova)

ANGELO DE GUBERNATIS

LA RIFORMA NEGLI STUDI NAZIONALI

Ma, poichè, normalmente, una sola sarà la occupazione della nostra vita, procuriamo che gli studii mezzani ci preparino nel modo più conveniente e più diretto ad essa. Poichè per le scuole mezzane passano, per lo più, i giovani che si propongono il conseguimento de' titoli necessari ad esercitare una professione così detta liberale, un'arte nobile, cerchiamo i mezzi più adatti perchè lo scopo sia raggiunto nel modo più pronto e più serio, concatenando, subito la scuola media preparatoria con la scuola professionale. La riforma universitaria che s'invoca è soltanto possibile col tenere gran conto di questo principale criterio.

La scuola professionale, in fine, cerchiamo che sia veramente tale e non altro. In un tempo in cui tutto il sapere tende ad uno scopo pratico, provvediamo, perchè conoscenze troppo diverse non si disturbino e non si confondano a vicenda; il fabbro faccia il fabbro, il legnaiuolo il legnaiuolo; e il filosofo non sia costretto a fare il pro-

Anche oggi abbiamo una cronaca nera, molto nera sulle condizioni della sicurezza pubblica nel Regno, ma particolarmente in Sicilia e nella campagna di Roma. Nominiamo queste due località, perchè in condizioni peggiori; ma tutte le altre provincie non sono neppure sopra un letto di rose.

In Sicilia, non diciamo che il brigantaggio spadroneggi, ma rende malsicura la campagna, ed ora in qualche parte si agguingono le agitazioni e le sommosse per ragioni di tasse.

Quanto alla campagna romana dispacci e giornali parlano anche troppo chiaro: è un succedersi continuo di fatti di sangue, di rapine, di oltraggi alle persone, nell'atto stesso che le cronache di ogni città riboccano di omicidi, di suicidi, di tragedie d'amore, di barbarie inaudite: un vero quadro generale di orrori e di sangue.

Immaginarsi che cosa deve importare, in mezzo a tutto questo, alla parte sana della popolazione che un ministro Bonacci vada a Jesi a farsi applaudire promettendo una lista di riforme nell'ordine giudiziario. Di queste riforme generiche si è ormai parlato tante volte, che poca consolazione può recare, fra tanti guai, sentirne parlare ancora.

Vedremo anche questo ministro all'opera, e se dovesse seguire le pedate di un suo predecessore, che passa per suo maestro, noi che abbiamo sempre combattuto il suo maestro, come uno degli uomini più esiziali al buon funzionamento della giustizia, combatteremo colla stessa energia anche lo scolaro.

Qualche giornale ufficioso celebra come un gran successo quello conseguito dal ministero italiano sulla clausola dei vini, dopo le divergenze insorte coll'Austria nell'interpretazione della clausola stessa.

Nessuno sarà più contento di noi di unire il nostro plauso a quello degli altri; ma vogliamo conoscere con precisione ciò che si è ottenuto, perchè, da quanto affermano alcuni, l'affare non è così lauto come ce lo presentano alcuni altri.

I dispacci mettono in rilievo il ricevimento ufficiale avuto dal nostro ambasciatore, generale Lanza, a Berlino. L'imperatore Guglielmo sarebbe stato col generale di una cortesia straordinaria. Noi che badiamo assai poco alle forme, prima di entusiasmarci, aspettiamo di vedere il dietroscena di tutte queste moine.

Le odierne notizie sanitarie sembrano alquanto migliori: però continuano le severe misure di precauzione in tutti i porti del Regno, e tutti gli uffici amministrativi delle provincie hanno ricevuto istruzione di usare la massima sorveglianza per il trattamento igienico.

I giornali austriaci vogliono far credere che nessun dissenso esistesse fra la Corte Austriaca ed il Vaticano, per cui l'ambasciatore Revertera si era deciso a chiedere un congedo. Ritendiamo che la smentita non possa distruggere i fatti, e la storia dei dissensi era troppo nota per metterla ora in dubbio.

La vendetta del sordo-muto

Togliamo dal *Mattino* di Napoli: A quarant'anni, sette anni or sono, e con un sacco di acciacchi sulla spalle, Vincenzo Barricelli, che aveva menata sempre una vita avventurosa e disagiata, campando a stento, col suo mestiere di facchino, mise gli occhi addosso a una bella giovane ventenne, Teresa Damiani, e finì con lo sposarla, sebbene fosse muto-sordo e mezzo paralitico.

Allora, amici e conoscenti delle due famiglie, non potevano chiuder bocca per questo strano caso. Certo, la Damiani, se avesse voluto, avrebbe potuto sposar un uomo giovane come lei, e non sarebbe ridotta a stentare, in compagnia di quel ruddo che, oltre ai malanni, regalò alla giovane moglie giornate d'inferno. Privazioni, quante ne voleva, motteggi infiniti, scene coi fratelli di lei continue. L'esistenza, insomma, era delle più disagiate.

Ma Damiani, soccorsa sempre dai fratelli, fabbricanti in passermerie, finì per chieder loro di poter vivere, col marito, assieme. I fratelli di buon grado acconsentirono.

cupar alimenti il suo tempo se non a dirigere le faccende domestiche; ma invece di mostrarsi grato e riconoscente verso i suoi figli, disingugiava e malincuore, incombenze, aveva la ciera sempre burbera e rubava anche sul prezzo della roba che mandavano per suo mezzo a comperare.

Accortisi di ciò i Damiani, prima ne tennero parola alla moglie, poi cercarono, con le buone, di persuadere il Barricelli a cambiar condotta.

Ma, come videro che tutto era inutile, un bel giorno lo mandarono via, ritenendo soltanto la loro sorella e i due figliuoli del facchino.

Costui prima protestò; poi, visto che tutto era inutile, si ricoverò presso una sua parente portinaia in via Donnaregina.

La vita tribolata, pel vecchio cattivo, ricominciò; egli si pentì subito di essersi inimicati i fratelli della moglie, e, dopo alcuni mesi, cercò di ritornare in casa Damiani. Tentò tutti i mezzi, pregò, scongiurò, minacciò anche, ma non cavò un ragno dal buco: fu sempre respinto.

Ieri al giorno, verso le due, Barricelli non aveva pranzato. Da quando era stato mandato via dai Damiani, ne aveva avuti, dei giorni terribili! Spesso il suo pasto si componeva di un soldo di pane, talvolta di radici. Esasperato, il sordo-muto che non poteva più resistere alle privazioni, pensò di fare un ultimo tentativo.

Armatosi di un suo lungo coltello si avviò pel vicolo Rotto San Marcellino, ove i Damiani abitano, ed imboccò il portoncino n. 23 salì in fretta le scale. Bussò.

Raffaele Damiani, giovanotto ventenne, aprì, ma visto appena il vecchio, lo rimproverò aspramente e gli sbarrò il passo.

Allora il Barricelli, tremante di rabbia, cavò fuori il suo coltello e vibrò un tremendo colpo al giovane, ferendolo a sinistra del petto. Poi fuggì precipitosamente.

Sebbene ferito, il Damiani corse a prendere un bastone e si lanciò dietro il fuggitivo. Questi intanto era inciampato, e cadendo faccia a terra, si ferì sconciamente al naso ed alla fronte.

Accorsero alcuni agenti di P. S. ed arrestarono tutti i due, accompagnandoli al Policlinico. Il Damiani vi rimase ricoverato. La sua ferita è molto grave: larga quattro centimetri e lunga quattordici.

Barricelli, dopo la medicatura, fu accompagnato in carcere.

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Nel prossimo settembre si radunerà la congregazione generale dei capi della Compagnia di Gesù per la nomina del nuovo preposito generale in sostituzione del defunto padre Antonio Anderledy.

Sono già arrivati i provinciali delle case di Asia e presto giungeranno quelli delle case di America.

Quasi tutti recano ricchi doni per il Papa.

Spoleto, 30. — Il nono corpo d'armata ha eseguito ieri una marcia di concentrazione su Spoleto in modo molto soddisfacente, malgrado il tempo caldo e le salite faticose.

I richiamati dal congedo stanno tutti benissimo.

Il settimo corpo ha eseguito, in buone condizioni una marcia di concentrazione che serve di preparazione alla fazione di domani.

Oggi si prende riposo per sistemare i servizi e le truppe negli accampamenti.

Le truppe del settimo e del nono corpo rimangono oggi nelle posizioni occupate ieri.

Gli avamposti dei due corpi distano tra loro appena sette chilometri.

Domattina avverrà il primo incontro fra Campello e Spoleto, al nord-ovest di questa città. Il Re giungerà qui domattina alle ore 6.30 per la linea di Perugia-Foligno; monterà a cavallo alla stazione recandosi tosto sul luogo delle manovre senza entrare in città.

Il ministro Pelloux e il generale Cosenz arriveranno stasera a Foligno, donde verranno qui domattina per assistere alla manovra. Gli ufficiali esteri giungeranno oggi alle tre.

Pisa, 30. — Il Re, col suo seguito, partirà stasera per Spoleto dove giungerà domattina alle 6 e 30 per assistere alle grandi manovre.

Livorno, 29. — S. M. il Re è partito alle ore 2 pom., in carrozza a due cavalli, per San Rossore.

All'uscita del *Grand Hotel* è lungo le vie della città S. M. fu straordinariamente acclamata da una folla immensa.

Innanzi di partire consegnava al Sindaco comm. Costella, ventimila lire a favore dei poveri di Livorno.

La notizia del suicidio ha prodotto impressione dolorosa in città.

Genova, 30. — Questa mattina l'on. Giolitti, accompagnato dal prefetto e dal sindaco visitò il porto, e la corazzata *Andrea Doria*. Dopo aver fatto colazione alla prefettura è partito alle 12.50 per Roma.

Due mila scaricatori di carbone nello scalo di San Benigno si posero in sciopero stamane chiedendo aumento di salario e la soppressione della caricazione dei vagoni mediante le gru idrauliche.

Gli scioperanti sono tranquilli.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Napoli, Succi ha compiuto il suo digiuno di 22 giorni. Egli è completamente trasformato, pare un'ombra: tuttavia ha serbato tutte le sue forze.

Al Santuario del Sacro Monte di Varese la contadina Rosa Bianchi, d'anni 18, di Lainate, appena giunta a casa, venne colta da improvviso male con stocchi di sangue. Trasportata all'ospedale di Varese, poco dopo spirava.

Ad Ancona è costituita l'Unione repubblicana fra i superstiti dalle battaglie per la libertà, tendente a riunire i repubblicani che combatterono per la libertà dei popoli in Italia o fuori come militi, volontari e insorti contro gli oppressori. L'Associazione, prettamente politica, si ispira ai principi di Mazzini.

Ad Ancona Giorgetti Luigi, di Falconara, andava spacciando che la madonna di Loreto aveva fatto miracolo di ridonargli la vista. Essendosi constatato che egli non aveva mai perduta la vista, venne processato e condannato a 12 giorni di arresti.

Alla stazione ferroviaria di San Cataldo (Caltanissetta), due cocchieri, per gelosia di mestiere, vennero a derubio e accaloratisi, estratti i coltelli, si avventarono l'uno contro l'altro. Entrambi rimasero uccisi.

A Napoli, nel palazzo delle Belle arti, verrà prossimamente aperta l'esposizione delle opere del compianto pittore Bernardo Celsano.

Si ha da Bardonecchia che nei pressi della cascina Belyedero fu trovato assassinato col cranio spaccato il giovanotto di 16 anni Combetti Augusto. Come sospetto fu arrestato certo Garcia. Tratterebbasì di vendetta.

CRONACA VENETA

Corrispondenza particolare del COMUNE
Venezia, 29. — Al tiro generale al piccione, darsi ieri nel nostro Ippodromo bellissimo parteciparono due vostri tiratori: il cav. Pietro Rigoni e il sig. Lugli.

Quello ottenne il 2. premio.

Se a questo non arrise la fortuna, si mostrò tuttavia molto forte. Era venuto qui colla sua signora.

Il 1. premio fu vinto da Emilio Lebreton; il 3. da Antonio Marconcini.

Le corse al trotto sono fissate ai giorni 1 e 4; il giorno 8, bighe.

Sono iscritti 23 cavalli, tra cui parecchi della Società Antenore (*Gazzetta, Conte Rosso, Festoso e Ginnone*).

Vi noto ancora *Spofford, Van Tassel, Dan Jenkins, Moschenech*.

Come vedete qualcuno è nuovo e se ne attende la prova con curiosità.

Per l'Internazionale del 1. giorno (l'uno sett.) v'è il premio di L. 3500.

Al Comunale abbiamo poi una buona *Giacca*, coll'Angeloni Coppola, l'Apostoli (tenore) il De Bernis (baritono) la Sormani, la Bobbio e il Brancalonei (basso).

La Società Veneta e Adriatica hanno concesso biglietti di maggiore validità. Anche la società dei Tram farà pure treni speciali.

CRONACA DELLA PROVINCIA

S. Michele delle Badesse, 22. — (X) Nuovo lutto colpiva or fa un mese la distinta famiglia del cav. nob. Enrico Malanotti colla immatura morte della gentile di lui figlia Maria, che lasciò grata memoria di sé anche presso questi terrazzani, come quelli che avevano imparato ad apprezzarne l'affabilità e la dolcezza.

Anche in tale luttuosa circostanza la nobile famiglia elargiva a questi poveri una generosa offerta in grado turco incaricandone della distribuzione il parroco.

Il quale ripetendo le sue condoglianze si fa interprete della riconoscenza dei beneficiari.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Provinciale

Poche parole portarono il risultato, che da noi già si attendeva.

Alle 12 i consiglieri presenti sono trentadue. Il Sen. Colletti, annuncia le dimissioni del Presidente, seguita poi da quella della intera deputazione. Dice che tanto dall'autorità Governativa, nella persona del sig. Prefetto come da lui medesimo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, si fecero pratiche acciò i membri tutti della Deputazione recedessero dalle dimissioni.

A nulla però si giunse, ond'è che il Consiglio oggi deve votare in proposito.

Messa ai voti l'elezione del Presidente, risulta il comm. Beggiano con 25 voti favorevoli e 7 schede bianche.

Indi su proposta dell'on. conte Gino Citta-della gli altri membri della Deputazione ritirarono le dimissioni e di conseguenza se nulla avviene in contrario, la Deputazione rimane così composta:

Beggiano avv. Tullio, Presidente; Eneo Capodilista co. Antonio, Moroni avv. Luigi, Schiesari avv. Vincenzo, Meneghelli Domenico Turola ing. Francesco, Pedrazzoli ing. Marino Dalla Vecchia dott. Pio, Scapin avv. Antonio, Deputati Provinciali effettivi; Squarona ing. Giovanni, Pagan Luigi, Deputati supplenti.

Alle 12 1/2 la seduta era finita.

Consiglio Comunale

(Seduta del 30 agosto)

Alle 2 pom. il Sindaco dichiara aperta la seduta, ma l'appello fatto porta una brutta sorpresa: i consiglieri presenti sono soltanto in numero di trenta; con si potrebbe quindi passare alla trattazione di quegli argomenti per i quali occorre il numero legale, vale a dire la metà più uno dei consiglieri.

Frattanto il Sindaco con commoventi parole commemora le virtù cittadine, le doti eminenti d'industriale, la bontà, il carattere del compianto cons. cav. Pietro Prosperini che per forza di volontà, con intelletto d'artista, sempre modesto, anche in mezzo agli onori che gli vennero tributati da tante parti, salì da semplice operaio alla meta che egli si era prefissa, quella di fornire Padova nostra di uno Stabilimento di litografia e di tipografia, che gareggiasse con quelli delle principali città.

Dopo questa doverosa commemorazione, accolta dal Consiglio con segni di approvazione, il Sindaco stesso porta un saluto alla venerata memoria del prete rosminiano Vincenzo De Vit, che onorò il nome della patria sua col nobilissimi sensi dell'anima colla vita spezzata, colla fermezza di proposito, coll'ingegno profondo, colle opere e cogli scritti, che rimarranno nei secoli.

Cavalletto, si associa al Preside nelle commemorazioni. Ricorda il cav. Prosperini industriale e patriotta, a nessuno secondo nelle manifestazioni di libertà anche in tempi di servaggio, esempio costante di attività, di laboriosità, di fermezza e di valore.

Commosso alle lagrime, l'on. Cavalletto esprime al Consiglio tutto lo strazio dell'anima sua per la morte del prof. Vincenzo De Vit, amico a lui carissimo fino dal 1824, cittadino di liberi sensi, custoditi gelosamente anche sotto la veste del prete.

Narra quindi un aneddoto della vita dell'illustre compianto. Quando il De Vit fu onorato del titolo d'accademico del Lincei, esso, presago della lotta che il Vaticano non gli avrebbe risparmiato, pregò che la sua nomina non fosse pubblicata: da Roma il partito nero gli aveva già fatte intendere le conseguenze, alle quali con una palese accettazione si sarebbe esposto.

L'on. Cavalletto finisce ricordando l'ottimo amico, che avrebbe voluto assistere fino agli estremi momenti.

Propone quindi che la giunta, interprete dei desideri del Consiglio, mandi alle famiglie Prosperini e De Vit, una lettera, che manifesti il dolore dei rappresentanti la città e dei cittadini stessi per la morte di due egregi padovani per vicende diverse e diversi meriti cari alla patria.

Il Sindaco esprime al cons. Cavalletto che la giunta ha già espresso il proprio cordoglio alla famiglia Prosperini ed al capo della Congregazione dei Rosminiani, alla quale il De Vit apparteneva. Assicura però che anche i voti del Consiglio saranno soddisfatti e che le due famiglie, toccate dalla sventura, potranno fra breve dai conforti dei rappresentanti la città avere nuovo lenimento alla loro ambascia.

Mentre si son fatte le commemorazioni, è entrato nell'aula il consigliere Luzzatto-Dina: si può quindi procedere legalmente alla trattazione ed alla votazione degli altri argomenti portati all'ordine del giorno.

E si vota per primo, senza discutere momentaneamente il progetto di relativa spesa in L. 54000 per la costruzione di un ponte in ferro sul canale di Roncalette in Frazione di Terrane-gra (2 lettura).

Non così avviene della domanda dell'Associazione Ginnastica per un sussidio di L. 500, destinato a far fronte alle spese occorse per prendere parte al Congresso Ginnastico in Genova.

Anche questo argomento doveva essere votato in seconda lettura, e per la sua approvazione bisognava, dato il numero dei consiglieri, l'unanimità.

Ma l'avv. Alessio si dichiara affatto contrario a questa spesa e prega quindi si ritiri l'argomento, che altrimenti per causa sua soccomberebbe.

Della medesima opinione circa la spesa è il prof. Ugolini, che dichiara di votare favorevole, nella considerazione che il suo rifiuto all'approvazione porterebbe con sé, per una cattiva disposizione di legge, la caduta della proposta.

Referatario rimane l'Alessio e basta egli solo perchè tutto vada a male. Non valgono a smuoverlo le parole del comm. Maluta, che dimostra l'utilità del Congresso ginnastico di Genova e parla dell'onore che si è fatta l'Associazione di Padova; e a nulla riescono anche alcune osservazioni del Sindaco.

Questi perciò, su proposta conforme dell'on. Colpi - il quale non vorrebbe che l'eccezione di ritirare i progetti quando possono per queste cause naufragare, passasse come regola - dichiara di ritirare la domanda di sussidio portata all'ordine del giorno.

E dopo di ciò si approva, sempre in seconda lettura e senza discussione alcuna:

I. il preventivo di spesa in L. 618.29 per la costruzione di una cella mortuaria nel riparto dei contagiosi nel Cimitero maggiore;

II. il preventivo di spesa in L. 502 per la costruzione ed il collocamento di cancelli in ferro all'ingresso del tempio crematorio;

III. il preventivo di spesa in L. 1970 per la costruzione di colombari per ossari nel Cimitero maggiore;

IV. il progetto e preventivo di spesa in L. 1245.50 per la sistemazione del Giardino d'infanzia annesso alla scuola Gaspara Stampa.

A questo punto il Consiglio passa a discutere in seduta segreta.

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta segreta del giorno 30 agosto 1892 ha deliberato:

1. di promuovere dalla quarta alla terza classe il cancellista municipale sig. Merlo Napoleone;

2. di nominare a cancellisti municipali di quarta classe i signori Cattellano Antonio, Battistella Carlo e De Sisti Carlo.

Par Galzignano

Siamo lietissimi di pubblicare il resoconto della festa di beneficenza a favore dei poveri di Galzignano data in Abano domenica 28 corrente.

Entrata
N. 1000 obbligazioni a 10 cent. L. 100.—
Ricarato del ballo popolare » 11.—
Tassa entrata alle corse » 45.40
Passaggiata di beneficenza e vendita fiori » 94.22
Concerto all'albergo della Luna » 80.70
Vendita legname » 3.55
Offerta del sig. avv. Giorgio Sacchetti » 50.—
Offerta della famiglia Sette » 10.—

Totale entrate L. 394.87

Uscita
Stampe L. 14.—
Acquisto addoppi, nolo legnami ed altri » 36.50
Premi » 36.60
Mano d'opera di falegname e facchinaggio » 12.50
Illuminazione » 4.55
Telegrammi e posta » 1.20
Mancie diverse » 5.15
Acquisto generi venduti al concerto » 55.20

Totale uscite L. 165.60

Residuo netto L. 229.27

L'originale di questo resoconto firmato da tutti i componenti il Comitato, e le ricevute delle spese, furono depositati presso la segreteria del Municipio.

Ci congratuliamo con quanti hanno contribuito all'esito soddisfacente.

L'ADUNANZA alla Associazione liberale

Scarsissimo il numero degli intervenuti all'Assemblea generale di questa associazione; fra i pochi qualcuno non ancora socio.

E fu appunto un non socio - l'operaio Danielli - che dopo la relazione morale, delineò il programma da seguirsi nelle elezioni politiche imminenti: mandare al Parlamento uomini che condividano l'idea - diciamo in una sola parola - dell'incerto Consiglio.

Dopo un mare di chiacchiere si passò alla nomina del Comitato elettorale, che rimase così composto:

Effettivi - Cav. Antonelli avv. Andrea, Catticelli dott. Giovanni, Cavazzini avv. Giovanni,

Edon Angelo detto Tot, Moschini ing. Vittorio, Mosca Giulio, Piccini ing. Edgardo.
A Supplenti furono eletti i signori Reschiglian e Meloni.
A Presidente dell'associazione fu nominato il cav. Tessaro Antonio.
A Consiglieri i signori:
Androsi Gaetano, Barzilai Bruno, Benedetti avv. Cesare, Castori dott. Costantino, Castelletto Antonio, Cavazzana Giovanni, Civita Levi avv. Giacomo, Folchi Guglielmo, Fontana dott. Adolfo, Fiorazzo Vittorio, Gobbi Carlo, Melchior Andrea, Martini ing. Felice, Moresco Arturo, Olivetto Nicolò, Poli Silvio, Reschiglian Benedetto, Rossi Antonio, Salmin Luigi, Smiderle dott. Pietro, Taboga cav. Giuseppe, Tivaroni avv. Carlo, Vanzetti Cesare, Viterbi avv. Giuseppe.
Per ultimi si elessero Censori i signori: Catticchi avv. Giovanni Canto Giuseppe, Wolman Adolfo.
Buona fortuna!

Ritorno dal campo.
Domani, da Bastia, dove pernottano, nelle ore antimeridiane tutta la divisione di Padova rientra in città.
I nostri soldati saranno tra noi i benvenuti dopo queste prove, nelle quali si sono fatti tanto ammirare e per la loro bravura. Entrano tutti da Porta S. Giovanni.

Anniversario.
In memoria del compianto dott. EMILIO ZANARDINI, ingegnere capo provinciale, i nipoti di lui, figli al prof. Rosanelli, hanno raccolto quanto fu letto e stampato in occasione delle funebri onoranze dell'uomo egregio.
Con gentile pensiero essi dedicarono alla loro madre - sorella del compianto ingegnere - la splendida pubblicazione dovuta allo stabilimento Sacchetto.

Rileggendo le commoventi espressioni d'affetto da tante parti consacrate all'ing. Emilio Zanardini ci sembra di vederlo ancora dinanzi a noi, il nostro amico, che così straziantemente fu tolto ai pubblici uffici, alla famiglia, alla patria.
Ed oggi che si compie il triste anniversario, a tutti i famigliari del defunto, ai quali ci legano sentimenti di simpatia e d'amicizia, noi mandiamo, ancora una volta, parola di conforto.

Società « Forza e Coraggio ».
Domani sera, 1 settembre, alle ore 8, avrà luogo un trattamento della Società ginnastica padovana Forza e Coraggio a favore dei danneggiati di Polesella.
Il trattamento avrà luogo nella sala sociale ex Teatro Concordi.
Programma attraentissimo, diviso in due parti con di cui minuti di riposo fra l'una e l'altra.

Le botteghe del nuovo fabbricato al Gallo.
Il Sindaco di Padova notifica che nel giorno 15 settembre 1892 ore 10 ant. in questo Municipio, presso l'ufficio legale alla presenza dell'assessore all'uopo delegato, avrà luogo l'asta col sistema della candela vergine allo scopo di provvedere all'affitto per il termine di anni cinque, delle botteghe ed ammezzati del nuovo fabbricato al lato occidentale, di proprietà comunale, al Gallo.

Ecco l'elenco delle botteghe da affittarsi:

Bottega	N.	1 al prezzo di L.	1850
idem.	» 2	» 2000	
idem.	» 3	» 1850	
idem.	» 4	» 1180	
idem.	» 5	» 1170	
idem.	» 6	» 1850	
idem.	» 7	» 2000	
idem.	» 8	» 1600	

Elenco dei mezzanini da affittarsi:

Mezzanino	N.	1-2 al prezzo di L.	450
idem.	» 3-4	» 430	
idem.	» 5	» 250	
idem.	» 6-7	» 430	
idem.	» 8-9	» 430	
idem.	» 10	» 300	

Per un'altra volta.
Alcuni consiglieri del Comune e della Provincia, per ragioni opportunissime ci pregano di farci interpreti verso i singoli capi di queste due Amministrazioni, acciò non abbia più a verificarsi l'inconveniente di ieri, della quasi contemporaneità di seduta.
Qualche consigliere fa parte di tutti e due questi corpi rappresentativi e non avendo il dono dell'ubiquità in questi casi deve astenersi d'intervenire all'una o all'altra delle radunanze.
Se c'è modo d'intendersi, il Sindaco ed il comm. Coletti devono provvedere acciò l'inconveniente non si rinnovi.
È vero però - e l'aggiungiamo per dire intera la verità - che ieri certi consiglieri presenti alla Provincia, data l'ora nella quale il Consiglio è fuori, potevano anche volendo, intervenire a quello del Comune.

In memoria.
Il prof. Antonio Ronzon, già noto per molte pubblicazioni, vuole ora redigere e pubblicare un'estesa biografia del cav. Luigi dott.

Coletti morto a Treviso il giorno 18 agosto corr. ottantenne.
Coletti fu cittadino e patriotta insigne; egli fu con Carli il principale organizzatore della difesa del Cadore nel '48; fu grandemente modesto, grandemente benefico, grandemente benemerito e del Cadore, sua patria nativa e di Treviso, sua patria di elezione e dell'Italia, la diletta patria comune, ben degno perciò che la memoria di lui viva il più lungamente possibile presso i suoi concittadini.

Il prof. Ronzon mentre prega ogni giornale di fargli tenere in Laggio del Cadore (Prov. di Belluno) quel numero o quei numeri che per avventura contenessero qualche cenno necrologico sul cav. dott. Luigi Coletti, fa istanza nello stesso tempo agli amici, ai conoscenti ed estimatori di lui acciò gli vengano mandate per iscritto tutte le notizie che vallesero a mettere in più chiara luce la bontà singolare dell'uomo e il carattere degno d'essere proposto ad esempio.

E noi di buon grado diamo la dovuta pubblicità al desiderio del Professore Ronzon.

Cantina sperimentale.
Ci si prega di pubblicare la seguente:
Signore
I sottoscritti, incaricati per la compilazione dello Statuto per la Cantina sperimentale da costituirsi in Padova, avendo terminato il loro compito, invitano la S. V. ad intervenire ad una seduta che si terrà Sabato 3 settembre alle ore 10 antim., presso la sede del Comitato Agrario (Via S. Bernardino, Palazzo del Telefono) per la discussione e la approvazione dello Statuto stesso.
Vista l'urgenza per l'imminente vendemmia, si prega di non mancare, facendosi in caso rappresentare con semplice lettera.
Con perfetta stima
Ing. Vittorio Suppici - Ing. Vittorio Levi-Cattelan - Pasquale Mattiazio - Conte Pietro Folco - O. Merlo - relatore.

I conciliatori.
Il Sindaco di Padova rende noto che in base agli articoli 3 e 5 della nuova legge sulla competenza dei conciliatori in data 16 giugno 1892 n. 261, venne da questa Giunta municipale compilata la lista degli eleggibili a conciliatori e vice-conciliatori. Detta lista resterà esposta nel cortile terreno del palazzo municipale da oggi a tutto 10 settembre.
I reclami, tanto per omissioni, quanto per nuove inserzioni nella detta lista, potranno prodursi avanti al Consiglio comunale nel termine di 10 giorni, e cioè sino al 26 settembre, presentando regolare domanda al protocollo municipale.

Due fortunati.
Ci si comunica il nome dei vincitori dei premi nella tombola di Vigodarzere.
La quaderna e la cinquina furono vinte da uno stesso individuo, certo Maggiolo Giovanni fu Giovanni di Vigodarzere, pollivendolo.
La tombola invece fu vinta da un padovano, De Azzi Giovanni di Pietro, fabbricatore di strumenti a fiato, dimorante in via Ravenna.
I premi furono pagati al Municipio di Cadonoghe, alla presenza di quell'egregio sindaco, dott. Elia Menini.

Tiro a segno a Piove.
Il giorno 18 settembre la Società del tiro a segno di Piove inaugura il suo Poligono ed apre una gara fra i tiratori del Veneto.
Questo ne è il programma ufficiale:
Ore 8 1/2 - Riunione della Società del tiro a segno del Regno e delle associazioni liberali nel cortile delle scuole maschili posto in Via Garibaldi N. 204.
Ore 9 - Partenza del corteo per campo di tiro.
Ore 9 1/2 - Solenne inaugurazione del campo di tiro ed apertura della gara.

La festa di Piove dev'essere, specie per la Società di tiro a segno del Veneto, una festa di famiglia.
Ed è per ciò che noi speriamo in un numeroso concorso, che compenserà le fatiche e l'opera intelligente del sindaco Pagan Luigie dei signori Cesare Venturini, presidente forte, intelligente e solerte del tiro a segno, Orivelari Luigi, Girardi Vittorio, Priviato dott. Francesco, Salce Francesco.
È direttore del tiro il sig. Forni, vice-direttore il sig. Romaro, segretario il sig. Maierottoli.
Da parte nostra s'abbiano tutti codesti signori auguri di buon esito.

A S. Giovanni.
Quali siano le ragioni, noi non le conosciamo: fatto sta che a S. Giovanni il fontanino dell'acquedotto non funziona più per bene, dopo la sua riduzione a maggior getto fatta a seconda del nuovo regolamento.
Gli abitanti di S. Giovanni si lagnano di veder un grande spazio attorno al fontanino allagato completamente; bisogna ripararvi, e subito.

Questo è un lagnu giustissimo.

Nel regno di Bacco.
Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio Signore,
Ella scende in campo a proteggere, colla sua parola franca e leale la domanda degli osti della città, perchè la Giunta non conceda ulteriori permessi d'apertura di nuove osterie e neghi recisamente l'autorizzazione a quelle cantine nelle quali si vende il vino senza fermentativa.

Ma perdoni, ma Ella è stato un po' affrettato nel suo giudizio. Dove ha lasciato la libertà di commercio, la vendita di vini fatturati, con grave danno alla salute dei cittadini e la grave perdita nelle finanze comunali così strenuamente e giustamente sostenute nel suo reputato giornale?

È un fatto che vini puri prodotti nella nostra Provincia a ben pochi è dato gustarne e sotto la noema di vini meridionali si vende in città tutto quello di triste e malsano può essere prodotto a base di acido solforico ed anelina.

A prova del mio asserto esamini quanto vino viene daziato alle Porte della città e lo confronti col consumo di duecento esercizi o col consumo medio della popolazione e vedrà se dico il vero.

E la concorrenza che giustamente può mettere un freno a tali enormità, che nessuna legge può prevenire in un Comune chiuso dove l'amministrazione comunale non può entrare così facilmente nella cantina del venditore, come avviene nel Comune aperto.

I produttori poi sono avviliti di fronte a questa maledetta invasione del mezzogiorno e vogliono reagire colla modesta guerra dei confronti.

Alla provata sua lealtà affido queste mie idee certo che Ella vorrà prenderle in considerazione.

Un produttore di vino e vecchio abbonato.
E noi prendiamo davvero in considerazione queste idee, ma per giungere ad opposte conclusioni.

Che se per riparare al male d'una vendita di vino adulterato fatta su larga scala, si dovesse lasciar dritto, a quanti vogliono, per aprire nuove osterie, tanto varrebbe sostenere in tesi generale che per distruggere le cause d'un male non v'ha miglior partito che quello di favorire l'aumento delle cause stesse.

Il nostro assiduo poi, che s'interessa allo smercio del vino nostrano, fa troppi conti sui luoghi pubblici di vendita.

Oh! bisogna trovarlo altrove lo smercio dei nostri vini; non conviene proprio per nulla sperar di venderlo a litro a litro ad un povero oste!

Ma lasciando di trattare la questione del consumo, della libertà di commercio ed altre ancora, alle quali accenna il nostro assiduo, ci sia lecito di osservargli, se, vagliati tutti gli argomenti pro e contro, meglio non convenga consigliare una restrizione nel concedere permessi d'apertura per nuovi luoghi di smercio al minuto, piuttosto che favorire l'aumento delle osterie primo e forse unico fomite di vizi, di delitti e di turpitudini.

È che risponde l'assiduo a queste argomentazioni?

Una disgrazia evitata.
Ieri da Rubano veniva verso Padova un cauro carico di fieno, tirato da un cavallo, a quel che pare, un po' focoso.

Sotto il cauro (barr) sulla tavola mobile sostenuta da catene, dormiva il guidatore, che, a di-la schietta, non meritava per nulla questo nome.

A un certo punto, per un movimento falso, il cavallo precipitò nel fossato, traendosi dietro il cauro, che si riversò tutto sopra di esso, lasciandolo morto.

Per fortuna l'uomo non ebbe a soffrire, quantunque esso pure cadde nel fossato, alcuni giorni prima d'essere ucciso.

Il fieno era destinato per la Ditta Fai di Padova.

Una bambina annegata.
Fino da ieri mattina si parlava da qualcuno di un triste fatto avvenuto in Via Orto Botanico.

Si tratta pur troppo dell'annegamento di una fanciulla, non ancora decenne, certa Carolina Zantaglia di Angelo.

È certo che la fanciulla cadde nel fiume per essersi messa dalla sponda a lavarsi i piedi.

Fa meraviglia che ancora il corpo della povera annegata non sia stato pescato, dopo le attive ricerche che durano da molte ore.

NECROLOGIA
È triste ricordare i perduti, ma anche questo è un bisogno ed uno sfogo dell'anima.
Oggi un anno ci abbandonava per sempre il nostro carissimo

Cav. Emilio Ing. Zanardini
e sentiamo ancora vivo come allora il dolore di quella perdita e ci pare ancora un sogno che quel forte organismo abbia dovuto cedere alla prima irruenza della malattia che lo colpì.

Ripetere l'elogio della qualità che lo distinguevano, della svegliatezza del suo ingegno, della bontà del suo cuore, tornerebbe superfluo. Dopo quanto venne scritto e detto nei tristi giorni della sua morte. A noi basta rendergli anche dopo un anno nella sua dipartita questo nuovo pubblico attestato di sentita e verace amicizia, sicuri d'interpretare il sentimento ed il voto di quanti conobbero il compianto amico e lo stimarono, e lo amarono.

Alla sempre afflitta sorella, al cognato Carlo, ai nipoti e parenti sia di conforto veder ricordato con riverente affetto il loro amato congiunto.

Alle ore 1 a. m. del 28 agosto, dopo lunghe sofferenze a 57 anni cessava di vivere alla Spezia il

MAGGIORE DI COMMISSARIATO
MARCELLO GANDINI
Cavaliere dell'Ordine Mauriziano
Noto a molti nella nostra città per lunga dimora e per vicoli di parentela contratti con un'egregia famiglia padovana noi deploriamo la morte di questo uomo egregio e piangiamo i sensi del nostro cordoglio ai desolati congiunti.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 30	Padova, 31 agosto 1892.	Parigi 30	
Rendita contanti	95,77	Rendita fr. 3 0/0	99,91
Rendita per fine	95,77	Idem 3 0/0 perp.	99,82
Banca Generale	370,00	Idem 4 1/2 0/0	105,40
Credito mobiliare	605,00	Idem ital. 5 0/0	91,90
Azioni S. Anna Pia	500,00	Cambio s. Londra	25,18
Azioni S. Lumibellare	205,00	Consolidati ingl.	97,18
Parigi a 3 mesi	100,00	Obblig. Lombarda	311,75
Londra a 3 mesi	100,00	Cambio Italia	3,18
Milano 30		Rendita turca	21,30
Rendita contanti	95,32	Banca di Parigi	668,75
Idem	95,77	Turkish nuova	490,00
Azioni Medterr.	530,00	Egitiano e 0/0	491,87
Lanificio Rossi	1070,00	Rendita ungherese	94,43
Cotofificio Cantoni	356,00	Rendita spagnola	64,43
Navigazione generale	294,00	Banca svedese Parigi	226,25
Raffineria Zuccheri	268,00	Banca Ottomana	573,75
Sovvenzioni	45,00	Credito Fondiario	1111,00
Società Veneta	32,00	Azioni Suez	2748,00
Obblig. merid.	307,50	Azioni Panama	29,75
nove 3 0/0	289,00	Lotti turchi	86,50
Francia a vista	103,90	Ferrovie meridionali	638,75
Londra a 3 mesi	26,04	Prestito russo	79,20
Berlino a vista	128,30	Prestito portoghese	24,03
Venezia 30		Vienna 30	
Rendita italiana	95,50	Rend. in carta	96,05
Azioni Banca Veneta	228,00	Idem in argento	95,55
Società Veneta	228,00	Idem in oro	113,55
Cot. Venezia	228,00	Idem senza imp.	100,30
Obblig. prest. venez.	26,00	Azioni della Banca	998,00
Firenze 30		Idem. Et. di cred.	312,75
Rendita italiana	95,60	Londra	118,50
Cambio Londra	96,04	Zecchini imp.	569,00
Francia	104,00	Napoleoni d'oro	9,50
Azioni F. M.	601,50	Berlino 30	
Mobil.	601,50	Mobiliare	167,60
Torino 30		Austracchi	127,40
Rendita contanti	95,83	Lombarda	48,40
Idem	95,83	Rendita italiana	92,30
Azioni Ferr. Medit.	538,50	Londra 30	
Mer.	669,50	Inglese	97,18
Credito Mobiliare	601,00	Italiane	91,116
Banca Nazionale	1345,00		
Banca di Torino	454,00		

SCIARADA
Attaca il primiero - Contiene il finale;
Offesa nell'onore - Da un romano sleale;
Con un pugnal si uccise - La moglie del totale.
Spiegazione della Sciarada precedente
ACQUA-VITE

LA VARIETA'

Grassazione alle porte di Roma
Ieri Giuseppe Petrocini con la moglie e la figlia sedeva in carrozina per una scampagnata verso Marino.

Oltrepassato Tormessa un individuo, colla faccia coperta di un fazzoletto sporco e armato di fucile, il fermò gridando: Buttate il portafoglio!

Petrocini ubbidì e l'individuo gridò: rivolta il cavallo e butta la giacca e il gilet!

Avuto il gilet il malandrino prese l'orologio. Poi vedendo che la donna aveva la catena e l'orologio d'oro si fece buttar tutto.

Consumata la grassazione, l'individuo saltò una siepe e scomparve per la via Appia.

Nostre informazioni
Altri giornali confermano la notizia dataci dal nostro corrispondente di Roma che il presidente del Consiglio, onor. Giolitti, accettando l'invito del Comitato romano, pronunzierà il suo discorso alla Capitale.

Non pare ancora stabilita la data: si crede tuttavia che sarà o all'ultima settimana di settembre, o alla prima d'ottobre.

Notizie particolari assicurano che fra brevissimi giorni sarà pubblicato il movimento di alcuni Prefetti, conformemente all'annuncio comparso in qualche giornale ufficioso.

Corre voce che il governo russo, deciso di completare al più presto possibile le sue linee ferroviarie, abbia ormai accettato le offerte di compagnie francesi ed olandesi per la costruzione di alcune fra le linee principali.

Nostri dispacci particolari

Ambasciatore Italiano a Berlino

ROMA, 31, ore 10 a.
(S) L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto in udienza l'ambasciatore italiano Lanza, che gli presentò le sue credenziali. Il ricevimento fu molto cordiale.

Clausola dei vini
ROMA, 31, ore 11,45 a.

(S) I produttori di vini sardi si lagnano perchè la dogana Austriaca, nella sua ordinanza 10 corrente, non ha compreso i vini dell'isola fra quelli ammessi al beneficio del dazio più mite.

Il gabinetto italiano fa pratiche attive per colmare questa lacuna.

I Reali a Genova
ROMA, 31, ore 12 a.

(S) Ecco il programma ufficiale per la prossima visita dei Reali a Genova. Il Re arriverà il giorno otto per la via di mare, la Regina per la via di terra. La sera vi sarà teatro di gala.

Il giorno 9 i Sovrani visiteranno l'Esposizione. Alla sera vi sarà ballo al Municipio; ed il giorno dopo seguiranno i ricevimenti, pranzo e circolo a Corte.

Il 14 avrà luogo un ballo al Castello di Raggio a Cornigliano; il 12 le regate e la festa nel porto; il 13 le visite agli stabilimenti ed agli istituti.

Il giorno della restituzione delle visite ai comandanti delle squadre e le altre gite si stabiliranno durante il soggiorno dei Reali, secondo le circostanze.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario.
Leone Angeli, ger. responsabile.

Collegio - Convitto BOLZONI

IN CASALMAGGIORE
Direttore Prof. Aristide Romizi

Gli allievi di questo rinomato Collegio, che tante lodi ottenne da famiglie e da autorità scolastiche, frequentano le classi elementari, il corso preparatorio ai Collegi militari e le Ginnasiali e Tecniche REGIE. I Convittori che hanno compiute le scuole tecniche o ginnasiali possono continuare gli studi nel Collegio di BOLZONI di Bologna colla riduzione di L. 100 annue sulla retta. Sorveglianza scrupolosamente coscienziosa sullo studio e sulla condotta degli allievi: ripetizioni speciali sulle materie scolastiche: vitto sano, abbondante, casalingo; passeggiate militari, scuole di canto e di suono, palazzo principale con orto e giardino in posizione ridente; educazione civile, religiosa, nazionale. Retta annua L. 400.

Ogni anno un posto semi-gratuito al migliore.

LOTTERIA PER L'ARCELLA
SUBURBIO DI PADOVA

ove morì il taumaturgo S. Antonio
I biglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:
Casale Antonio merciaio al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Organo Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Fasan Carlo cambio valute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo orefiere ai Servi.

Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.

Esso trovarà esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3916.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione n. 2 locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1336

ISTITUTO-CONVITTO BARBER'S
ANNO XIX

Torino, via Cavour N. 22, Casa propria
Unicamente preparatorio alla R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi Militari ed Accademia Navale.

rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1) 5, »	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7, » a.
» 6,30 »	9, » »	» 6,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » »	» 2,44 p.	5,18 p.
» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, » »	» (4) 7, 9 »	8, » »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,89 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »
diret 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, a	10,34 »
mis 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, » p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 8, » a.	9,38 a.	misto 6, » a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, » p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, » »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, » »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, » »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,26 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	8,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, » »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, » a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1, » p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

La Ditta FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di **Fernet-Branca** e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più efficaci che la legge accorda.

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le farmacie.

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

Lire 3

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

1 settembre 1892

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 43
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 10
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	759.8	758.5	758.7
Termometro centigr.	+23.1	+28.2	+22.9
Tensione del vap. acq.	12.9	12.4	14.4
Umidità relativa	61	43	70
Direzione del vento	NE	WSW	S
Velocità chil. orar. del vento	1	2	14
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 31
Temperatura massima = + 29.0
minima = + 17.3

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

ICOSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le concrece recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si compromettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da conchiarsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,00. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, eccettuato aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, - H. GHONA

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI Euganei)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE

ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. = Trattamento di famiglia. = Cure affettuose e materne. = Permanenza in convitto undici mesi. = Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Guida della Città di Padova

AGRICOLTORI!

Il concime chimico antisettico ed insettifugo a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame.

privilegiato dal R. Governo, detto di doppio effetto fertilizzante e rantisettico ed antiflosserico; concime completo a Titolo garantito. Si vende dai abbracciati VAUDETTE e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.

Analisi garantita per le parti concimanti

Rappresentante in Padova:

sig. BORGHERINI - SCARRABELLIN, via Beato Pellegrino

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico Scientifico Letterario - Artistico Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 = id. franco nel Regno;

» 40 = id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a l'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre, Vetriolo rettore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il figliolo Stabilimento Alpino di Modice di dal 15 giugno al 1. settembre, Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI. Lo Stabilimento di VETRIOLO è pure provveduto dall'Ufficio Telegrafico e Postale.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno - pel Regno presso il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasmirgotsstrasse, 4, Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARETE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI

NON CONTENGONO MINERALI

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEAZIONE BRITANNICA.

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.